

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 30 Aprile 2026 09:00

Esercito israeliano sotto shock: impennata di suicidi tra i soldati nel mese di aprile

Il tasso di suicidi tra i soldati israeliani è in continuo aumento, poiché Tel Aviv non riesce ad attuare misure per migliorare la salute mentale all'interno delle forze armate, ha riportato il quotidiano [Haaretz](#) il 29 aprile, dopo che quasi 10 soldati si sono tolti la vita nelle ultime settimane.

"Almeno 10 soldati in servizio attivo si sono suicidati dall'inizio dell'anno, di cui sei ad aprile. Altri tre soldati che avevano prestato servizio nelle riserve durante la guerra si sono suicidati questo mese, pur non essendo più in servizio attivo. Anche due agenti di polizia, tra cui un agente della polizia di frontiera arruolato con la leva obbligatoria, si sono suicidati questo mese", ha scritto il giornale, sottolineando un "aumento continuo".

Questa tendenza è iniziata dopo il 7 ottobre 2023 e l'inizio del genocidio israeliano contro i civili palestinesi nella Striscia di Gaza, sottolinea Haaretz .

"Stanno faticando ad adottare misure efficaci per ridurre il fenomeno, soprattutto nei casi in cui i soldati in difficoltà non cercano aiuto", hanno dichiarato fonti dell'esercito all'emittente israeliana.

Un alto ufficiale militare israeliano ha dichiarato: "All'inizio della guerra, pensavamo di avere la situazione sotto controllo, ma poi ci è esplosa in faccia".

Secondo il giornale, i prolungati combattimenti su più fronti hanno contribuito alla crisi di salute mentale che affligge l'esercito israeliano.

"Nonostante le dichiarazioni pubbliche dell'esercito in senso contrario, la portata del supporto alla salute mentale fornito dall'esercito è diminuita", aggiunge il rapporto.

A febbraio sono state cancellate le giornate di debriefing psicologico per i riservisti. "Dopo la guerra con l'Iran e l'aumento del budget per la difesa, l'esercito ha deciso di ripristinare i debriefing, sebbene non per tutti. Haaretz ha appreso di militari al confine settentrionale e in Cisgiordania che sono stati congedati nelle scorse settimane senza aver incontrato alcun professionista."

Un soldato ha spiegato al giornale: "È semplicemente irresponsabile rimandarci a casa in questo modo. Spendono miliardi in munizioni e intercettori, e risparmiano su questo?".

"È un po' come mettere un cerotto su un'arteria principale sanguinante", ha raccontato un altro soldato.

Dall'inizio di marzo 2026, almeno 16 soldati israeliani sono stati uccisi dai combattenti della resistenza di Hezbollah nel sud del Libano. Questa settimana, un contractor della difesa israeliano è stato ucciso da un drone di Hezbollah mentre distruggeva abitazioni civili nel sud del Libano.

Mentre l'invasione del Libano prosegue, le truppe israeliane sono tuttora dispiegate anche a Gaza e in Siria.

Nonostante un gran numero di soldati israeliani abbia celebrato la campagna genocida a Gaza, la guerra ha avuto un costo significativo anche per altri. Nel corso della campagna, le truppe israeliane non sono riuscite a sconfiggere Hamas e hanno subito pesanti perdite per mano dei combattenti della resistenza palestinese.

«Tutti [nell'esercito] che non sono morti o feriti hanno subito danni psicologici. Sono rimasti pochissimi a tornare a combattere. E neanche loro sono del tutto a posto», ha dichiarato il genitore di un soldato ai media israeliani nell'ottobre del 2024, un anno prima che venisse raggiunto l'accordo di "cessate il fuoco" unilaterale appoggiato dagli Stati Uniti.

All'inizio di quest'anno, Haaretz ha riportato 22 suicidi tra i soldati nel corso del 2025, il dato più alto degli ultimi 15 anni.

Un sondaggio [pubblicato](#) questa settimana dall'emittente radiotelevisiva israeliana KAN ha rilevato che la maggioranza degli israeliani ritiene che Tel Aviv non sia riuscita a ottenere la vittoria in alcuna guerra dall'ottobre 2023.